

COMUNE inFORMA



Periodico quadrimestrale edito dall'Amministrazione Comunale di Albano S.A.

NUMERO 2 - APRILE 2025

L'erba del vicino non sempre è più verde

Nel 1999 gli elettori di Albano furono chiamati alle urne per esprimere il proprio parere sull'eventuale conversione dell'acciaieria della Montello Spa in un interporto. L'esito fu scontato e l'Amministrazione comunale ne prese atto ufficializzando la contrarietà alla sua realizzazione. In sostituzione, ci trovammo (e ci troviamo) l'impianto di recupero e riciclo dei rifiuti e sarebbe ora superfluo riscontrare con i residenti di Bagnatica (ma non solo) quale sia stata la soluzione peggiore tra il traffico che prevalentemente si sarebbe sviluppato lungo la statale 42 (che non lambisce il comune di Bagnatica), e le ondate di miasmi che invece si diffonderebbero tuttora sul loro territorio provenienti appunto dall'impianto della Montello. Questo presupposto è espresso per ribadire che ogni istituzione pubblica ha il compito e l'interesse di tutelare nell'immediato la propria cittadinanza rispetto alle complicità che possono manifestarsi in altri paesi, anche se nella fattispecie l'attuale impianto non fu una dichiarata conseguenza al possibile rigetto dell'interporto. Sebbene possa sembrare analoga la vigente situazione del termovalorizzatore (che cosa ci troveremo in futuro?), è tuttavia diversa l'attenzione che richiama perché, al di là delle posizioni assunte dalle amministrazioni pubbliche, non può prescindere dall'operato del singolo cittadino. Infatti dal "Rapporto rifiuti urbani 2024" elaborato da Ispra, risulta che la produzione media pro-capite annuale, cioè generata da ognuno di noi, è di circa 500 kg. di rifiuti da smaltire. Perché condividiamo che vengano inceneriti, ad esempio, nell'impianto di Dalmine e non fuori casa nostra? Non dovremmo essere solidali con gli abitanti di Dalmine? Non incide quell'impianto sulla nostra salute? Se una legge, per reciprocità, dovesse imporre ad ogni amministrazione di smaltire i rifiuti prodotti dai residenti all'interno del proprio territorio, come dovremmo reagire? Sul termovalorizzatore di Montello si sono pronunciate negativamente oltre quaranta amministrazioni. Alcune distano pure 25 km. dal potenziale impianto: semplice solidarietà verso i comuni confinanti, oppure soltanto opportunità politica? Non ricordiamo, francamente, contestazioni nel nostro paese in occasione dell'insediamento dell'inceneritore di Dalmine, che da Albano in linea d'aria dista meno di 25 km. ed al quale vengono conferiti, dalla Montello Spa, i rifiuti solidi urbani per essere inceneriti, con un movimento, pare, di circa cinquemila automezzi pesanti all'anno che anch'essi influiscono sull'inquinamento atmosferico.

Questa disamina non si deve tradurre in una percezione favorevole al termovalorizzatore poiché, oltre a non disporre neppure di competenze tecniche per esprimere un giudizio spoglio di emotività, abbiamo sfogliato solo con leggerezza e superficialità i documenti di enti qualificati. Ma quanti, includendo pure alcuni tenaci promotori dei movimenti del "no", si trovano nelle nostre stesse condizioni?

Venerdì 28 febbraio 2025 il consiglio comunale ha approvato il documento con cui viene dichiarato il parere negativo al termovalorizzatore della Montello, contrarietà esplicitata dal numero di insediamenti già operanti sul territorio regionale, più che sufficiente per i rifiuti prodotti, ma dopo aver anche ribadito che gli studi di autorevoli istituti scientifici sostengono che il termovalorizzatore non incrementerebbe gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute, rispetto alle "non veritiere" informazioni spesso iniettate nei cittadini in questi mesi. Singolare, quindi, l'approvazione unanime del documento.

Il provvedimento finale competerà alla Conferenza dei servizi, organo provinciale tecnico che valuterà sulla documentazione inoltrata dalla società promotrice del progetto e non è dato sapere quanto potranno concorrere sulla decisione le osservazioni prodotte da comuni, enti, aziende e associazioni varie. Probabilmente, purtroppo, non sarà suggestionata dall'apprensione e dai timori dei cittadini direttamente interessati.

GILBERTO FORESTI

L'intervista



Rolando Bianchi

Rolando Bianchi, classe 1983, è sinora l'unico giocatore cresciuto nel nostro paese che ha iniziato a calciare il pallone all'oratorio nei pulcini della Polisportiva di Albano e che è approdato poi in Serie A. La sua è stata una lunga carriera con esperienze anche all'estero (tra cui il Manchester City), che ripercorriamo in questa intervista dove affiora soprattutto una personalità sensibilmente autentica e spontanea, che dà priorità a sani principi sportivi e sa ancora emozionarsi sfogliando il suo passato calcistico.

A PAGINA 3

Sport e tempo libero

Tennis e Ginnastica in forze Calcio, rischio playoff

La Fabiani Tennisschool ha sfiorato a fine stagione il titolo provinciale indoor, mentre la Ginnastica artistica albanese ha iniziato l'anno con promettenti risultati in manifestazioni extraterritoriali a Villa Cortese (Milano) e a Cortefranca (Brescia).

Da giugno, presso il centro sportivo, verrà riproposto dalla Fabiani Tennisschool lo stage "Estatennis 2025", che durerà per otto settimane coinvolgendo diverse discipline sportive e attività.

Situazione invece piuttosto difficile per la prima squadra di calcio. Dopo l'entusiasmante campionato disputato la scorsa stagione, concluso con la promozione in Prima categoria, la squadra sta faticando a scongiurare la zona playoff. A febbraio c'è stato anche il cambio forzato dell'allenatore Chiodi con Stefano Cogliati.

A PAGINA 8

Appunti di storia

Ventisei anni fa il referendum sull'interporto

Nel mese di novembre 1999 i cittadini di Albano furono chiamati ad esprimersi sulla proposta della Sibem (Montello Spa) per il progetto dell'interporto in sostituzione dell'acciaieria. Al voto parteciparono quasi il 70% degli aventi diritto e il 67% degli elettori espresse parere negativo, tant'è che la proposta venne accantonata e la società rimediò sull'attuale impianto di recupero rifiuti.

Un anno prima il Consiglio comunale di Albano si espresse anche sulla proposta dell'ACCS Dobfar di realizzare un inceneritore. Insomma, dopo oltre un quarto di secolo, la materia è ritornata di attualità.

A PAGINA 6

Termovalorizzatore: Albano dice "NO"

Il Consiglio comunale di Albano, il 26 febbraio 2025, ha votato a maggioranza il documento proposto dalla Giunta con il quale viene espresso il parere negativo alla proposta della Montello Spa di realizzare un termovalorizzatore in sostituzione dell'attuale struttura, giudizio maturato principalmente sul numero già elevato degli impianti presenti in Lombardia, in cui affluiscono rifiuti anche da altre regioni italiane. La decisione finale compete però alla conferenza provinciale dei servizi.

A PAGINA 7



Cultura

Albanoarte e biblioteca



Da questo numero passiamo in rassegna i personaggi che lavorano, dietro le quinte, per Albanoarte. L'esordio è con Roberto Zambetti, impegnato prevalentemente per la realizzazione delle scenografie. Dalla biblioteca il programma delle attività messe in calendario per il quadrimestre aprile - luglio 2025.

A PAGINA 2

Sociale

I residenti stranieri



La comunità straniera residente ad Albano, sebbene in progressivo lieve calo negli ultimi tre anni, rappresenta comunque una percentuale rilevante, superiore al 13% dell'intera popolazione del nostro comune. Il numero di residenti più elevato proviene dall'Asia centro meridionale, con la componente pakistana che costituisce il gruppo più numeroso (228), seguita da quella rumena (122) e marocchina (114).

A PAGINA 4

Urbanistica e varie

Spogliatoi e tribuna in stand-by

Svanito per il cambio della sottosegretaria con delega allo sport e ai giovani, per ottenere l'auspicato contributo da parte della Regione Lombardia per ristrutturare spogliatoi e tribuna presso il Centro sportivo, nonché la realizzazione di una tensostruttura, bisognerà attendere l'emissione di uno specifico bando da parte dell'ente e, oltre ai tempi di attesa che si prolunghano, non è poi scontato di essere ammessi alla sovvenzione. Ad Albano sono 32 gli alloggi di proprietà pubblica la cui assegnazione è di competenza dell'ambito territoriale, ma i cui costi ricadono sul bilancio comunale. È obiettivo della Giunta mutare la destinazione d'uso di due o tre appartamenti per attività di aggregazione a beneficio dei giovani.

A PAGINA 5

La posta al notiziario

Rinnoviamo l'invito a proporci domande di interesse generale da porre agli assessori o agli uffici comunali, oppure suggerimenti su argomenti da trattare o approfondire, inviandole al nostro indirizzo email:

notiziario.comunale@comune.albano.bg.it

Dovrà essere obbligatoriamente riportato il nominativo del mittente che, su richiesta, potrà poi non essere indicato nel testo pubblicato. Sono gradite anche vecchie foto del paese per riscoprire il passato e arricchire la pagina "storica" del notiziario.

Riaffermiamo inoltre l'auspicio che possa concretizzarsi un puntuale sostegno da parte delle associazioni e dei cittadini, necessario a incrementare l'interesse per il notiziario e, soprattutto, stimoliamo la collaborazione di quanti volessero sperimentare la partecipazione nella redazione.

A PAGINA 8

Il viaggio necessario

“Statemi dunque a sentire: io sono sceso quaggiù a cercare un poeta. Per farne che, direte voi? Perché la nostra città possa salvarsi e mantenere il suo teatro” Così parla Dioniso, dio del teatro, nella commedia *Le Rane* che Aristofane mette in scena nel 405 a.C. in uno dei momenti più duri per Atene. La trentennale guerra del Peloponneso sta finendo nel peggiore dei modi e la città assiste impotente all'eclissi del senso di comunità, all'acuirsi del degrado culturale. Nel frattempo i migliori poeti e tragediografi greci se ne sono andati all'altro mondo. Aristofane conosce l'importanza politica e sociale del teatro e allora immagina Dioniso scendere nell'Ade per riportare ad Atene almeno uno dei suoi grandi poeti, per risolvere la città perché: *“la polis non si salva senza cultura, senza sapienza”*. In questi tempi privi di pace sembra che Aristofane, per bocca del dio, si stia rivolgendo a noi, ad una buona parte della società che sta smarrendo l'amore per le Arti, all'Italia dell'abbandono scolastico in cui si legge pochissimo, si scrive a vanvera e si parla di cultura soprattutto per scandali, inchieste e tagli. Questo viaggio nell'Aldilà è oggi metafora del periglioso percorso da intraprendere alla ricerca di tutte le anime artistiche che danzano, cantano e sognano dove nessuno può percepirle. Certo non servirà solo riunirle in un teatro... affinché il loro canto sia inebriante, bisognerà incoraggiarle con proposte illuminate, splendida partecipazione e fervidi pensieri. E allora svegliamoci! Dobbiamo agire insieme per risolvere i problemi che affliggono i nostri tempi, per restituire voce e linfa alla cultura e quindi una speranza a noi stessi.

ENZO MOLOGNI

P.S. Lo sapevate che ai tempi di Aristofane ogni spettatore riceveva due oboli per andare a teatro, come indennizzo della giornata di lavoro perduta?



Corso di inglese in biblioteca

Quel che resta di Albano (...con altri occhi)

Esco, faccio due passi, ho voglia di rilassarmi.

Un rituale che pratico quasi quotidianamente mi porta verso la valle, l'oasi verde della nostra Albano. Non fa ancora troppo buio e io cammino sul ciglio della strada in direzione “Madonnina”. Non vado veloce, voglio godermi la passeggiata. Cammino e senza accorgermene sprofondo nel ricordo di due, anzi, tre luci viste da lontano. Lì, nel luogo in cui la strada supera il ponticello ed entra nel bosco, un anno e mezzo fa si compiva una magia e io ne rimanevo stregato. Ho ancora dei ricordi salvati nell'archivio di Instagram: il 15 settembre 2023 era iniziato da un minuto e io fotografavo e postavo quelle tre luci pensando alle streghe del Macbeth. Ma io non sono un tipo troppo mistico. Quella non era stregoneria, era teatro. Quelle che da lontano sembravano solo tre luci, lì sul ponticello della valle si moltiplicavano fino a diventare un cerchio di dodici piccole lampadine appese ai rami del bosco. E non era magia, davvero, era scenografia. Chi ha partecipato a una delle svariate repliche di *Albano con altri occhi* se lo ricorderà senz'altro: quella della valle era l'ultima tappa di un percorso che, in bicicletta, si snodava per le strade del paese. Ad ogni tappa tre attori raccontavano una storia, un aneddoto legato a un'Albano dei tempi passati, di quando ancora c'era un lavatoio in via IV novembre o di quando un elicottero depose la madonnina “tutta dorata” in cima al campanile del santuario. Io ad Albano ci ho vissuto



tutta la vita, qui ho le mie storie e i miei ricordi. Ma io che ho visto nascere *Albano con altri occhi* da un gruppo di miei compaesani guidati da Alberto Salvi, io che ho visto lo spettacolo prendere forma nelle mani dello stesso Alberto insieme a Matilde Facheris e Walter Tiraboschi, io che in quello spettacolo ho avuto una piccola partecina, insomma, io sento di avere in me altre storie, le loro storie, quelle raccontate dagli attori e, prima ancora, quelle trasmesse dai miei compaesani. Quelle storie ormai le conosco a memoria, sono un po' anche mie. E c'è una geografia dei ricordi da cui non posso più prescindere quando mi capita di passeggiare per il paese. Luoghi che mi erano anonimi ora risuonano di battute, risate e applausi, come la *Stal di Mécbe*, dove ancora rimbomba l'eco di mille lire nascoste, e poi bruciate, nella moka del caffè. E poi luoghi che mi erano sconosciuti, come quella cascina traballante quasi invisibile dietro al *Palasù*, che ormai non posso più fare a meno di guardare,

giran-do la testa se sono in auto o avvicinandomi a piedi.

Sento che questi luoghi mi attraggono, non possono più essermi indifferenti. E così mentre cammino in Val d'Albano sento forte il richiamo di quel cerchio di luci, semplice e straordinaria scelta scenografica di Flavio Pezzotti, perché sento forte il ricordo di uno spettacolo che ha scombuscolato la mappa affettiva che avevo del mio paese. I ricordi di altri si sommano ai miei e allora non posso fare a meno di pensare che è questo il senso di essere comunità: non un volervi appartenere a tutti i costi o un campanilismo da tifoseria, ma la condivisione di un affetto per luoghi anche anonimi e per le persone che li hanno vissuti. Percorrere il paese in bicicletta, assistere allo spettacolo diffuso, condividere un bicchiere di tè caldo a fine pedalata, hanno rafforzato questo senso di comunità, e sono convinto che lo abbia fatto in ognuno dei cinque paesi coinvolti in *Terre con altri occhi*. Perché la gente ha sempre delle storie, particolari e universali al contempo, ed è stato proprio questo dividerle, questo metterle in circolo a rimettere al centro la comunità. Ecco, senza rendermene conto ho raggiunto il ponticello della valle. Si è fatto più buio e il cerchio di luci non c'è. Ma io non fatico a vederlo, a fingermelo, perché, in fondo, quel che resta di Albano con altri occhi, per me, è proprio questo: il ricordo che, ancora, rivive a ogni tappa.

MARCO NESPOLI

Teatro che passione!

Due chiacchiere con... Roberto Zambetti

Roby, da quanto tempo fai parte di Albanoarte?

Dai primi anni Duemila. Mi sono avvicinato prima al GFO (Genitori For Oratorio) grazie a mia moglie Santina. È lì che ebbi l'occasione di conoscere Enzo Mogni (allora neo direttore artistico), Giuseppe Nespoli e Gianfranco Biava (rispettivamente collaboratore e attore) e poi Isacco Milesi (fondatore del gruppo teatrale albanoarte).

Il progetto di cui sei più orgoglioso?

Una volta, per la scenografia di uno spettacolo del GFO abbiamo costruito un libro gigante, largo quasi 5 metri, con le pagine che giravano. Senza dubbio una bella sfida!

Quando poi Albanoarte ha iniziato ad ospitare compagnie teatrali di fama internazionale, abbiamo dovuto confrontarci con un livello

tecnico altissimo, come è successo per “Micro” dei francesi della Compagnie dernière minute: uno spettacolo bellissimo e complesso sotto tanti punti di vista, la cui realizzazione ci ha resi molto orgogliosi.

Un bilancio di questi vent'anni?

Sicuramente positivo. Ho contribuito a realizzare circa quaranta scenografie, un bel numero. Negli ultimi anni, nel TdV Teatro Fe-



Di che cosa ti occupi?

Ora sono in pensione, prima facevo il cartongessista. Fin da subito mi sono trovato molto bene con tutti i componenti del gruppo: c'era grande affiatamento, perciò ho deciso di dare una mano come potevo, soprattutto per la costruzione di scenografie e oggetti di scena. Il mio lavoro mi ha sicuramente aiutato perché ho sempre avuto una buona manualità, e l'aspetto più bello e soddisfacente è proprio quello di riuscire a realizzare concretamente un'idea che mi viene proposta, spesso usando materiali di riciclo.

stival, il mio impegno con Albanoarte è soprattutto tecnico e logistico per la buona riuscita degli spettacoli all'aperto. È necessario ingegnarsi non poco affinché tutto funzioni alla perfezione.

Il lato del tuo carattere che ritieni più utile?

La testardaggine. Se ho in mente qualcosa e credo di poterla realizzare, non mollo mai fin quando non ho raggiunto il mio obiettivo.

Al prossimo appuntamento per conoscere il cuore di Albanoarte.

LETIZIA MOLOGNI

Biblioteca: le attività programmate da aprile a giugno

- **2 aprile:** Lettura teatrale dedicata a Gianni Rodari per le classi quinte della primaria (in orario scolastico) presso la sala consiliare, a cura di Teatro Prova
- **28 e 29 maggio:** attività di promozione alla lettura “Quante storie... a volontà!” per le classi prime e seconde della primaria (in orario scolastico), sempre in sala consiliare, a cura della promotrice Elena Pesenti della Cooperativa Tempo Libero. Entrambe queste iniziative chiudono per quest'anno scolastico il ciclo di attività di promozione alla lettura dedicato alle scuole del nostro territorio comunale. Da diversi anni a questa parte, infatti, la biblioteca comunale ha come mission di ospitare tutte le classi del nostro istituto comprensivo per almeno un'attività di promozione alla lettura ogni anno.

Laboratori su iscrizione in biblioteca:

- **sabato 12 aprile,** ore 10.00: presso la biblioteca comunale, laboratorio per i bambini dai 4 agli 8 anni (16 posti disponibili) dal titolo **Aiutiamo il Coniglio di Pasqua**, a cura

della Cooperativa Abibook.

- **sabato 10 maggio,** ore 10.00: presso la biblioteca, lettura animata con laboratorio per la fascia d'età 4-8 anni (16 posti disponibili) in occasione della Festa della Mamma dal titolo **Mamma...quante storie!** a cura della Cooperativa Abibook.

Biblioteca per la Settimana dei Diritti dell'Infanzia (19-23 maggio):

- L'iniziativa ogni anno coinvolge tutte le agenzie educative del territorio e si conclude con una grande festa al Parco La Marmora il venerdì. Quest'anno si riflette sul diritto dei bambini all'espressione individuale e collettiva. Per l'occasione la biblioteca proporrà nel primo pomeriggio di **lunedì 19 maggio** il divertente laboratorio **Sulla nave dei pirati... ogni pirata ha i suoi gusti!** dedicato ai “grandi” della scuola dell'infanzia (50 bambini), accompagnati dalle loro insegnanti. Il laboratorio è curato dall'animatrice e illustratrice Elena Perego.

Iniziative per adulti:

- **Aprile.** Reading in occasione

della **Festa della Liberazione d'Italia** presso la Sala Consiliare a cura di Albanoarte Teatro

- **Maggio. Corsi base gratuiti di pc per over 55.** Dopo il successo delle passate edizioni, ritorna questa apprezzata iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro Anziani di Albano. L'insegnante è sempre Francesco Morotti e il corso viene proposto in versione breve, con 4 lezioni (a scelta tra martedì pomeriggio e giovedì pomeriggio), sempre presso l'aula informatica del Centro in via Aldo Moro. Per info e iscrizioni contattare la biblioteca.

- **Venerdì 9 maggio.** Presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo, Giuseppe Nespoli e gli amici di Teatrattivo propongono alla popolazione il toccante spettacolo **Storia di Giovanni il Trapiantato**, realizzato in occasione del Ventesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Amici del Trapianto di Fegato OdV.

- **Mercoledì 4 giugno** dalle 18.00 alle 19.00. Presso la sala consiliare, presentazione del nuovo libro della Prof.ssa Sofia Dal Zovo **La storia di Arya: Mindfulness e benessere**

alla scuola dell'infanzia Attività per sviluppare le competenze socio-emotive e la consapevolezza di sé, edito da Erickson. L'incontro, tenuto dalla pedagoga e docente dell'Università degli Studi di Bergamo, è aperto al pubblico e rivolto soprattutto a genitori, nonni e insegnanti della scuola dell'infanzia e del primo biennio della primaria.

- **Venerdì 20 giugno** ore 21.00 presso la Sala Consiliare presentazione dell'ultimo libro di **Lorenzo Gambetta Tra aquile e merli. Viaggio in bicicletta in Albania, Kosovo e Macedonia del Nord**, Infinito Edizioni (in uscita a fine aprile 2025). Reportage di un viaggio lento, su due ruote, tra i Balcani più sconosciuti e le sue genti, alla scoperta delle terre della “Grande Albania”, in un contesto culturale molto ricchissimo ma dilaniato tra spinte di oltranzismo etnico e speranze di pace. La biblioteca ha tra le sue specializzazioni la narrativa di viaggio e la presentazione di questo nuovo libro è un'occasione imperdibile, che ben si sposa anche con la tradizione ciclistica di lunga data di Albano.

“ALBANO CE L’HO SEMPRE NEL CUORE”

Nella sua carriera ha accarezzato il sogno della nazionale maggiore - Con il Torino e la Reggina le soddisfazioni maggiori

DI GILBERTO FORESTI

Il ricordo di Rolando Bianchi scorre a ritroso quando, “pulcino” nella Polisportiva Albano, sul campetto dell’oratorio lasciava già scorgere un futuro luminoso. Fisicamente potente, dall’indole quieta, raccogliendo ora il suo trascorso calcistico ti trasmette quell’energica passione che lo ha contraddistinto in campo. Ma soprattutto, oltre al calciatore, scopri un personaggio affabile e rispettoso, riconoscente e gradevolmente loquace. Insomma, davvero una “bella persona” e confesso che è stata un po’ una sorpresa.

Ad Albano sei rimasto legato soltanto perché ci vivono i tuoi genitori, oppure ci sono situazioni o dei rapporti che in qualche modo ti fanno sentire un po’ albanese?

Albano ce l’ho sempre nel cuore ovviamente. Ci vivono i miei genitori e poi ad Albano c’era una persona che nella mia carriera è stata fondamentale: Albino Brogni, che è stato il mio scopritore ed è venuto a mancare qualche anno fa. Però ho dei rapporti con le persone, con gli allenatori che ho avuto nel settore giovanile; alcune volte ci sentiamo, ci vediamo e quindi è sempre piacevole, anche se al giorno d’oggi è più difficile trovare il tempo per vedersi, ma comunque il legame c’è. Era da un po’ di tempo che non entravo nel centro di Albano e devo dire che c’è stato un bel cambiamento.

Anche se avevi meno di dieci anni e sono trascorsi oltre trent’anni, ti è rimasto qualche ricordo della tua stagione nei Pulcini di Albano, della società?

Allora avevo meno di dieci anni perché ero piccolino e poi sono andato all’Atalanta. I ricordi sono tanti, giocavamo sul campetto dell’oratorio e poi quando c’era il match clou, la partita o il torneo importante, si giocava sul campo d’erba del centro sportivo. Mi sono goduto quello che era l’oratorio e poi vivendo fuori dal centro, io e mio fratello giocavamo in casa perché per venire in paese, non essendoci allora dei marciapiedi, era un impegno anche per i miei genitori (*papà Romano e mamma Anna, molto disponibili anche con la società. ndr*), che mi dovevano accompagnare con la macchina. Però poi era una sorta di liberazione perché era un divertimento, giocavo con i compagni, vedevo degli amichetti e adesso ogni tanto incontro qualche ragazzo che giocava con me e fa piacere. Magari sono diventati genitori, ci siamo invecchiati purtroppo.

Dall’Albano all’Atalanta, dove hai percorso tutto il settore giovanile e poi sei arrivato in prima squadra. Il ricordo più bello ed il rimpianto maggiore di questo periodo? Sono tutti ricordi belli. Ho fatto prima l’esordio in Serie A e poi l’esordio in Coppa Italia, ed è sicuramente quest’ul-

timo quello più stupendo, in cui ho segnato il mio primo gol: è stato qualcosa di veramente emozionante perché non me lo sarei mai aspettato. Ogni tappa del mio percorso è stata splendida perché sono partito da questo paesino, che era piccolo, senza ambizioni, ma sono arrivato grazie alla forte determinazione. Non è che avessi l’idea di diventare chissà che cosa, però ero molto determinato, quello sì, e fare il percorso che ho fatto, è stato rilevante, è stato voluto e non mi ha regalato mai niente nessuno. Per questo ogni ricordo che conservo è un ricordo bello, perché tutte le tappe che ho percorso sono stati momenti importanti. Di rimpianti non ne ho perché ho dato sempre tutto.

Atalanta, poi Cagliari e Reggina, prima di approdare al Manchester City allenato da Eriksson. Com’è stata l’esperienza?

È stata un’esperienza di vita straordinaria. Ho fatto forse un piccolo errore nel senso che ci sono andato molto giovane. Però mi ha fatto crescere, mi ha formato molto. Poi a gennaio ho fatto in tutti i modi di tornare in Italia perché sono stato convocato nella nazionale maggiore e siccome il campionato inglese in quel periodo non era molto seguito, ho forzato la mano nel voler rientrare, sbagliando perché sono venuto via a gennaio da capocannoniere della squadra del City, e sono andato alla Lazio. Fu una scelta solo per poter puntare alla nazionale, ma è stata comunque un’esperienza che ti rimane dentro e non dimenticherò mai: mi ha aperto un mondo che mi ha dato la possibilità di imparare l’inglese e di conoscere tante persone, mi ha fatto capire come il calcio inglese, dal 2006 in futuro sarebbe poi diventato il campionato più importante del mondo perché percepivi che qualsiasi particolare era già ad altissimo livello ed ho compreso che il calcio inglese negli anni successivi avrebbe surclassato quello italiano.

Sono più di carattere ambientali o tecniche le difficoltà principali che si incontrano in un trasferimento all’estero?

Inizialmente è stata la lingua. Io l’ho studiato a livello scolastico, ma quando vai in Inghilterra comunque cambia. Il mio unico dubbio era legato al fatto della nazionale, perché era la mia ossessione. Volevo provare a raggiungere quell’obiettivo e andando in Inghilterra, in quel momento, era un passo che lo poteva compromettere. Per il resto è stato un passaggio che rifarei anche con qualche anno in più di esperienza, perché la conoscenza ti porta pure a gestire determinate situazioni.

Togliti una curiosità: andando all’estero, ma anche in Italia in uno spogliatoio dove ci sono giocatori di varie nazionalità, con le lingue come riuscite a comunicare?



Adesso è molto più semplice perché i ragazzi tendono a imparare subito le lingue. Quando sono andato io, quasi venti anni fa, era un po’ più complesso. Comunque ho imparato, mi sono legato ad alcuni amici, ad alcuni compagni spagnoli, poi c’era Bernardo Corradi con me, e devo dire che ti adatti. Inizi pian piano a parlare, inizi a capire e a vivere. Poi al City, Eriksson era molto bravo, parlava più lingue, con me comunicava in italiano perché aveva allenato in Italia.



Dopo l’esperienza inglese, rinunci a Torino, che ti avrebbe voluto, per il passaggio alla Lazio. All’esordio biancoceleste, proprio contro i granata, i tifosi avversari ti hanno riservato un trattamento non tanto affettuoso...

La prima partita che ho giocato è stata contro il Torino e sono stato anche espulso per due falli: uno era arancione, l’altro non l’avevo fatto.

Eri un po’ irritato per i fischi? No, non ero irritato. Sono entrato perché volevo fare gol e con la determinazione di sempre. Poi è normale: entri in una partita dove hai la possibilità di segnare e quindi mi sono detto: voglio provare a far gol. Nel primo intervento, mi è rimasto un po’ il mood inglese dove l’impatto era fisico ed era tollerato, mentre in Italia un po’ meno, quindi è stato quello. Però direi che fu un esordio bello impattante.

La stagione successiva vai al Torino, dove hai anche ricoperto il ruolo di capitano. 169 presenze e 77 gol: una buona media. È rimasta la squadra del cuore?

Il Torino ce l’ho nel cuore. È una squadra che ti entra nelle vene perché quando conosci la sua storia, che è particolare e parecchio romantica, non rimani indifferente.

La prima cosa che ho sempre fatto nella mia carriera, in tutte le squadre in cui sono andato, è stata di conoscere il loro passato perché ritengo importante per un giocatore riconoscere dove sei, che cosa stai personificando, quello che vai a rappresentare. Il Torino mi ha subito

coinvolto emotivamente. Ho iniziato a conoscerlo e poi sono diventato amico della persona che gestiva il museo, che mi ha fatto fare un tour raccontandomi tutto il passato, dalla strage di Superga. È una cosa che mi è rimasta dentro. È stato un percorso difficile perché inizialmente i tifosi del Torino non mi volevano. Nel primo allenamento mi hanno detto che non avrei mai avuto da loro un applauso, che avrei dovuto guadarmmi tutto con il sudore perché hanno visto il

riodo forse ero quello più giovane, insieme a Gilardino e Torres a livello europeo, che avevano fatto più gol in campionato. Quando ho realizzato 18 gol con la Reggina, ci ho sperato perché era l’annata giusta per il salto nella Nazionale, ma in quel periodo l’Italia era ricca di attaccanti forti ed era quindi difficile riuscire ad entrare in quel giro. Ci ho provato.

Hai avuto una carriera anche con alcuni infortuni...

Ho avuto una rottura del crociato destro in Nazionale Under 21, poi la frattura della tibia e infine una lesione alla caviglia. Non ho mai avuto infortuni muscolari e questi tre li ho avuti all’inizio della carriera. Se da un lato è stata una sfortuna, dall’altro è andata bene perché ero giovane e quindi ho potuto recuperare molto prima rispetto ai tempi previsti.

Hai svolto anche un’esperienza di opinionista televisivo. Come ti consideri: aggravo come Cassano, o pacato come Costacurta?

Tutti bravi a giudicare, poi bisogna trovarsi nelle situazioni. Io non amo le persone che attaccano, perché non è corretto. Bisogna dire le cose in modo equilibrato. È giusto esprimere un giudizio, ma bisogna tener conto che noi le immagini le vediamo sei o sette volte, mentre un giocatore deve fare una scelta in una frazione di secondo. Un allenatore è sempre in preda alla concentrazione della partita ed è normale che abbia mille idee, mille pensieri. Noi da fuori lo giudichiamo, ma dentro il campo è molto diverso e complesso.

Hai terminato la carriera con la Pro Vercelli, dove hai fatto anche il vice di Paolo Cannavaro fino a novembre 2024. Il tuo futuro sarà come allenatore? E ti vedi più in una prima squadra o con il settore giovanile?

Io ho fatto un percorso diverso da tanti altri. Inizialmente ho fatto il corso da direttore sportivo per poi fare il direttore all’Aldini di Milano per due anni. Mi sono divertito perché mi sono voluto sporcare proprio le mani per capire la gestione, che è molto articolata, soprattutto nei rapporti con i genitori. Quindi al giorno d’oggi è diventata molto difficile. Però mi ha fatto crescere tantissimo. Ho una mia idea dell’allenatore che deve essere a 360 gradi. Sto facendo un mio cammino di crescita elaborando tutta la trafila dell’allenatore, che deve conoscere le dinamiche e tutti i ruoli all’interno del suo staff, deve conoscere le lingue e io sto studiando continuamente inglese e spagnolo perché è fondamentale: siamo in un calcio internazionale. Non è comunque facile fare l’allenatore. Quando giocavo, a volte dicevo: posso allenare anch’io se allena questo. Adesso che alleno mi accorgo che non è proprio così semplice per-

ché gestire tante teste, è qualcosa che logora, sei sempre sotto pressione e la bravura di un allenatore è l’equilibrio. Per questo voglio fare un mio percorso, con calma visto che fretta non ne ho, dove arrivo con forza e con l’esperienza di un certo tipo per sapere come gestire e sviluppare determinate situazioni.

Ad oggi, ti è rimasto un rimpianto per qualcosa che non hai potuto cogliere durante la tua carriera calcistica?

Un rimpianto può essere la nazionale. Forse avrei potuto fare uno step in più giocando magari in qualche squadra ancora più importante, però direi che è stata una carriera insperata la mia, ho sempre dato il massimo per arrivare al mio obiettivo primario. Il mio sogno, poi, sarebbe stato anche poter chiudere il mio viaggio agonistico al Torino arrivando in tripla cifra.

E quale è stata invece la soddisfazione più importante che conservi?

Far parte della storia di due club come Torino e Reggina, perché con quest’ultima sono capocannoniere storico che ha fatto più gol in Serie A ed è stato un percorso collettivo, ma pure individuale, che mi accompagnerà sempre.

Ho letto che sei sensibile alle iniziative di solidarietà. Che cosa ti spinge?

In famiglia abbiamo un forte legame con don Rinaldo, è un missionario che vive in Congo. Quindi spesso come famiglia quando possiamo diamo un aiuto in generale, magari anche solo morale. In Congo c’è la guerra in atto, ci sono i ribelli che stanno portando molta criminalità. Lui sta lottando con dei grandi valori e questo è un aspetto molto importante. È un legame che è nato e al quale tengo molto, insieme ai miei genitori e a mio fratello.

Ti sei candidato anche per le comunali a Zandobbio...

Abbiamo fatto una lista perché avevamo voglia di dare un cambio ad un paese che ha un potenziale non sfruttato al massimo. Abbiamo proposto dei progetti cui credevamo molto per migliorarlo. È fondamentale, come penso ad Albano, avere delle strutture all’altezza dove poter ospitare le famiglie, mentre al momento a Zandobbio non ci sono questi spazi. Però siamo arrivati ultimi...

C’è anche una passione politica oltre che sportiva?

A me piace lo sport e dallo sport ho avuto parecchio e quindi penso che riuscire a trasmettere ai ragazzi qualche valore tramite lo sport sia molto importante. Per questo ho accettato, è il paese in cui vivo e avrei seguito la parte sportiva, che è un po’ la mia vita.

Ti ringrazio per la tua disponibilità...

È stato un piacere. Mi emoziono sempre quando parlo del mio passato. Ed è normale che sia così.

Residenti stranieri: prevale la comunità asiatica

Il numero complessivo dei provenienti dal Pakistan e dall'India è addirittura superiore alla somma dei residenti delle quattro aree geografiche africane. La Romania è la seconda nazione più rappresentata.

I cittadini stranieri residenti nel nostro comune rappresentano circa il 13,50% dell'attuale popolazione di Albano. Una percentuale sicuramente elevata, ma comunque in linea con gli altri paesi della zona. A Montello, ad esempio, sono quasi il 22% e forse nella fattispecie incide la presenza dell'impianto che procura posti di lavoro a più di 800 dipendenti.

Al 31.12.2023, dal rapporto CNEL, si contavano ufficialmente in Italia 5.307.598 stranieri residenti, pari al 9% della popolazione complessiva. Per oltre il 70% sono cittadini non comunitari. Fino al 2010 gli ingressi tracciati dai permessi di soggiorno sono stati principalmente connessi alle motivazioni di lavoro, mentre dal 2011 i flussi regolari sono avvenuti in prevalenza per ricongiungimento familiare.

Situazione al:	Totale abitanti	di cui stranieri di nazionalità...											TOTALI	% stranieri sul totale abitanti
		Africa centro meridionale	Africa occidentale	Africa orientale	Africa settentrionale	America centro meridionale	America settentrionale	Asia centro meridionale	Asia occidentale	Asia orientale	Europa centro orientale	Unione europea	Altri paesi europei	
31/12/93	5798	0	47	7	73	11	0	33	7	14	9	28	28	257
31/12/03	6922	0	77	7	106	15	0	73	14	20	40	37	27	416
31/12/13	8273	3	196	5	188	65	0	302	26	65	176	156	0	1182
31/12/23	8247	0	155	1	136	73	1	314	18	84	227	134	0	1143
31/12/24	8316	0	172	1	137	75	1	340	18	79	160	137	1	1121

L'andamento decennale della popolazione

Dall'anno 1993 a fine anno 2024 la crescita degli abitanti ad Albano è stata indubbiamente influenzata dall'incremento del flusso della popolazione straniera. L'aumento più significativo degli immigrati è stato riscontrato nel decennio dal 2004 a fine 2013 e bisognerebbe forse sviluppare analiticamente i dati per singolo anno per coglierne le motivazioni. Tuttavia, a dimo-

strazione che non sempre i flussi migratori possono essere attribuiti a scelte politiche di inclusione da parte delle amministrazioni locali, è sufficiente rilevare che nel periodo dal 2002 al 2012, quindi in concreto nello stesso decennio del maggiore incremento, il comune di Albano era guidato dalla Lega e la differenza con il decennio precedente è equamente distribuita tra le varie aree.

SITUAZIONE RESIDENTI STRANIERI AL 31 DICEMBRE 2024

AREA GEOGRAFICA	Residenti per Area	Nazione con più presenze	Sesso		Tot.
			M	F	
Africa centro meridionale	0	-	-	-	-
Africa occidentale	172	SENEGAL	42	50	92
Africa orientale	1	SOMALIA	-	1	1
Africa settentrionale	137	MAROCCO	60	54	114
America centro meridionale	75	BOLIVIA	10	10	20
America settentrionale	1	STATI UNITI	1	-	1
Asia centro meridionale	340	PAKISTAN	129	99	228
Asia occidentale	18	COSTA D'AVORIO	16	-	16
Asia orientale	79	CINA	29	34	63
Europa centro orientale	160	UCRAINA	22	38	60
Unione europea	137	ROMANIA	64	58	122
Altri paesi europei	1	REGNO UNITO	-	1	1

Lo stato estero più rappresentato ad Albano è il Pakistan, con un numero di abitanti che è quasi il doppio rispetto alla comunità rumena che lo segue al secondo po-

sto, la quale precede il Marocco. L'India, con 102 residenti, contribuisce inoltre a posizionare l'area dell'Asia centro meridionale saldamente in prima posizione.

Anno	Maschi	Femmine	Totale popolazione inizio periodo	Nati	Morti	Saldo naturale anagrafico	Iscritti in anagrafe da altro comune	Cancellati dall'anagrafe per altro comune	Saldo migratorio anagrafico interno	Iscritti in anagrafe dall'estero	Cancellati dall'anagrafe per l'estero	Saldo migratorio anagrafico estero	Iscritti in anagrafe per altri motivi	Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	Saldo anagrafico per altri motivi	Iscritti in anagrafe in totale	Cancellati dall'anagrafe in totale	Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	Saldo censuario totale	Popolazione fine periodo
2019	4116	4115	8231	72	61	11	330	316	14	74	19	55	6	6	0	482	402	80	4	8315
2020	4163	4152	8315	49	109	-60	307	290	17	44	40	4	1	9	-8	401	448	-47	19	8287
2021	4173	4114	8287	65	56	9	296	305	-9	36	55	-19	1	21	-20	398	437	-39	26	8274
2022	4164	4110	8274	59	59	0	297	328	-31	44	24	20	0	0	0	400	411	-11	5	8268
2023	4167	4101	8268	50	77	-27	299	336	-37	73	33	40	0	0	0	422	446	-24	3	8247
2024	4158	4089	8247	63	70	-7	300	303	-3	51	22	29	9	6	3	423	401	22	0	8269



I servizi pubblici incidono sulle affluenze?

SITUAZIONE AL 31.12.2023

Comune	Totale abitanti	di cui stranieri	% stranieri su totale abitanti
Montello	3213	706	21,97%
Chiusduno	6168	914	14,82%
Grumello	7546	1010	13,38%
S. Paolo d'Argon	5882	843	14,33%
Seriate	25566	3478	13,60%
Gorlago	5161	769	14,90%

A favorire l'immigrazione nel nostro comune incide probabilmente la presenza non solo della disponibilità lavorativa, ma pure dei servizi pubblici. Albano dispone della stazione ferroviaria, oltre a ben due linee di pullman (per Lovere e per Sarnico). Non è quindi una semplice coincidenza che paesi con il passaggio della linea ferroviaria (Seriate, Montello, Chiusduno, Grumello e in parte Gorlago), abbiano una percentuale di residenti stranieri rispetto agli abitanti totali, superiore o simile a quella di Albano.

Donazione organi: l'assenso si può dichiarare al rinnovo della carta d'identità

La legge Italiana (n. 91/99) consente ai cittadini maggiorenni di rendere esplicita la scelta in vita di donare organi, tessuti e cellule, oppure di dichiarare il proprio dissenso. In ogni caso è possibile decidere di modificare questa scelta in ogni momento, anche più volte. Dall'introduzione della Carta d'Identità Elettronica (2017) l'AIDO ha promosso il progetto "Una scelta in Comune", che è diventato il principale "strumento" per la raccolta dei consensi o delle opposizioni alla donazione di organi, tessuti e cellule, da esercitare al rinnovo della carta d'identità. Ogni cittadino maggiorenne ha facoltà di scegliere personalmente, solo dopo aver ottenuto informazioni corrette da parte di persone competenti sull'argomento, di essere o no un donatore d'organi quando finirà la sua vita.

La donazione degli organi è un atto gratuito e ano-



Informativo Trapianti) del Ministero della Salute, risulta che a livello nazionale circa il 30% dei cittadini che hanno rinnovato la carta d'identità hanno detto NO alla donazione di organi, tessuti e cellule. E ci sono tantissimi cittadini che non si esprimono. Sono dati che secondo l'AIDO devono far riflettere e devono rafforzare la convinzione che il ruolo dell'associazione sarà sempre più importante e fondamentale per informare i cittadini sull'importanza del SI per salvare e dare dignità alla vita di tante persone in lista d'attesa. La media dei consensi effettuati al 28 febbraio 2025 nel comune di Albano (62,50%) risulta inferiore a quella sia provinciale (69,80%), sia regionale (69,70%).

Se è già stata espressa la volontà presso la ATS o all'Associazione AIDO è possibile rinnovare la scelta al Comune dichiarando "Acconsento alla donazione".

Dichiarazioni di volontà rilasciate nella regione Lombardia al 28/02/2025								
Provincia	N comuni attivi	Dichiarazioni registrate presso i Comuni					Numero iscrizioni A.I.D.O.	Totale dichiarazioni
		Consensi		Opposizioni		Totale		
		Num	%	Num	%			
LOMBARDIA	1.497	2.630.773	69,70	1.142.787	30,30	3.773.560	441.356	4.214.916
BERGAMO	243	297.770	69,80	128.716	30,20	426.486	88.333	514.819
ALBANO S.A.		2172	62,50	1302	37,50	3474		

Le attività del Centro anziani e pensionati

Aperto tutti i giorni nel pomeriggio e il venerdì anche al mattino

Il Centro anziani e pensionati, in via Aldo Moro, venne riaperto il 27 settembre 2022 dopo una chiusura durata due anni. Rappresenta un importante punto di incontro e di socializzazione per la cittadinanza ed è gestito da un comitato presieduto da Sonia Micheletti, con Norma Foresti segretaria e che si occupa della pianificazione di gite e corsi, Licia Fratus per la contabilità, Carmen Caldara e Nives Foresti per la gestione del bar (programmazione dei turni e acquisti), Franco Morotti per la tenuta di corsi base informatici, Santina Calvi che collabora per organizzare lavori creativi, oltre ad una ventina di collaboratori che contribuiscono alla quotidiana apertura del bar. Il Centro è aperto tutti i giorni, festività comprese, dalle ore 14 alle ore 18, mentre il venerdì, in coincidenza



con il mercato, è accessibile anche al mattino dalle ore 7:30 alle ore 12.

L'edificio è strutturato su un piano terra (salone bar) e due piani rialzati, l'ultimo dei quali è dedicato ogni giorno al gioco della tombola, molto frequentato. Nel corso dell'anno il Centro organizza un paio di gite che occupano l'intera gior-

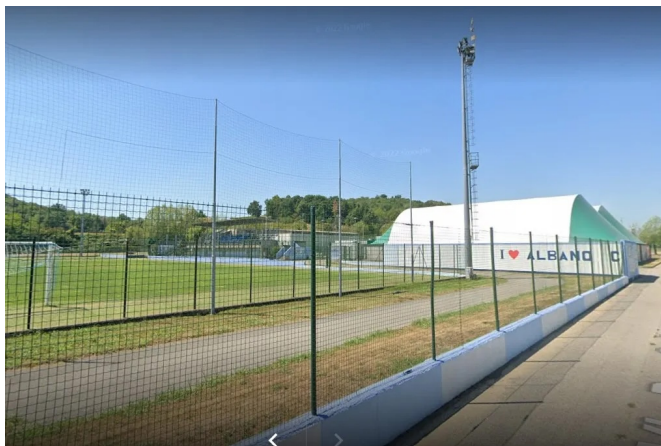
nata (la prossima è prevista a Monza nel mese di maggio, con visita del parco, del duomo e della Villa Reale), oltre ad un paio di uscite della durata di mezza giornata per vedere musei e mostre. La prenotazione per queste escursioni è obbligatoria e i possessori della tessera del Centro anziani, fortemente consigliata, hanno la precedenza, oltre a usufruire di eventuali sconti.

Il martedì, invece, è fisso l'apericena, il giovedì è dedicato al burraco, mentre il mercoledì è il giorno dedicato a "Sferruzzando". Nel corso dell'anno, poi, vengono organizzati vari tornei di carte. Appuntamenti fissi sono infine il "Pranzo dei nonni" e il "Pranzo di Natale" in occasione delle rispettive ricorrenze, oltre a qualche iniziativa estemporanea suggerita da anniversari specifici.

Centro sportivo: in attesa di un nuovo bando

Svanito l'auspicato contributo per il progetto preliminare, a causa del cambio della sottosegretaria con delega allo Sport della Regione Lombardia, le speranze si concentrano ora sul prossimo bando previsto in tempi brevi. Il progetto prevede il rifacimento della tribuna e degli spogliatoi e la realizzazione di una tensostruttura.

Il centro sportivo ha ormai la necessità di mettere a norma le tribune e anche gli spogliatoi. Il progetto preliminare che è stato inizialmente redatto prevedeva un impegno di circa 1.600.000 euro. L'amministrazione comunale aveva fatto affidamento ad un contributo della Regione Lombardia di 700.000 euro, mentre per la quota restante di 900.000 euro sarebbe ricorso ad un finanziamento con mutuo. Purtroppo, per il comune di Albano, la sottosegretaria con delega Giovani e Sport di Regione Lombardia, che aveva garantito l'intervento regionale è stata eletta al parlamento europeo di Bruxelles. Al suo posto è stata nominata sottosegretaria con delega a Giovani e sport Federica Picchi la quale, in un incontro con i referenti del comune, ha sostenuto che la disponibilità effettiva del bilancio regionale è di euro 3.500.000, ma per ben venti progetti della stessa consistenza di quello da realiz-



zarsi al centro sportivo di Albano. In un recente incontro presso gli uffici regionali, Federica Picchi ha informato di un nuovo bando in uscita a breve (dovrebbe venire approvato entro il 30 aprile e le domande presentate entro fine giugno 2025), a cui certamente parteciperà Albano, confidando che venga riconosciuta la sua priorità. Il piano prevede la ripartizione in tre anni delle risorse a fondo perduto: 3 milioni di euro

nel 2025, 12 milioni nel 2026 e 15 milioni nel 2027. Il progetto preliminare dovrebbe soddisfare due prevalenti necessità. Per gli allenamenti di alcune attività sportive, soprattutto nel periodo invernale, ci sarebbe l'esigenza di poter disporre di una tensostruttura o di una palestra e se la Regione dovesse erogare il contributo previsto, considerato che l'amministrazione dispone di qualche fondo, si potrebbero realizzare en-

trambe le due strutture. Qualora, invece, non arrivasse nulla da Milano, ci si dovrà concentrare sulla ristrutturazione e restare in attesa per la palestra, sebbene ci siano parecchi ragazzi che per gli allenamenti avrebbero necessità di una tensostruttura o di una palestra.

Attualmente il centro sportivo è gestito da un'associazione appositamente fondata dalla titolare della Fabiani School e dai gestori del bar di via Cavour. Con il bar aperto, l'obiettivo è di riuscire a convogliare al centro nei mesi estivi i ragazzi che sostano in via Ferraris, via Lamarmora o in Piazza provocando disturbi ai residenti per eccesso di rumori prodotti con auto, moto e musica ad alto volume. La possibilità di impegnare il loro tempo anche con attività sportive disponibili presso il centro potrebbe essere propedeutico ad un comportamento e a un rapporto più sereno con il prossimo.

Cambio di destinazione per alcuni alloggi comunali

Due o tre si potrebbero utilizzare per attività di aggregazione di adolescenti

Sono ben 32 gli appartamenti di proprietà del comune e costituiscono un onere non indifferente per la loro gestione. Il comune di Scanzorosciate, per fare una comparazione, ne possiede soltanto 12 su una popolazione di 9500 abitanti. In Lombardia la legge regionale 8 luglio 2016 n.16 ha apportato alcune importanti novità nel processo di assegnazione degli alloggi pubblici superando il meccanismo delle "graduatorie comunali" e puntando ad assegnare tutti gli alloggi pubblici sfitti e, quindi, immediatamente assegnabili. La riforma prevede la programmazione dell'offerta abitativa a livello di ambiti territoriali, ovvero i "Piani di Zona" della Lombardia i quali devono pubblicare almeno n. 2 avvisi all'anno per consentire ai cittadini di fare richiesta di assegnazione di alloggio. La gestione è di competenza degli ambiti territoriali, ma

tutti i problemi, oltre ai costi, rimangono sulle spalle delle amministrazioni comunali, che dovrebbero averne la disponibilità in rapporto alla propria popolazione.

Per il 30% di tutti gli alloggi del Comune, in base alla legge regionale, può essere mutata la destinazione d'uso. Pertanto man mano che si liberano dei locali, in particolare quelli che si affacciano sul cortile della Biblioteca, l'amministrazione è intenzionata a tenerne bloccati due o tre con la prospettiva di utilizzarli per laboratori di informatica, di meccanica e, in generale, per delle attività di aggregazione giovanile, o pure poterli attrezzare per disporre anche di spazi temporanei di residenzialità, qualora vivessero dei momenti di conflittualità in famiglia, magari mettendo a disposizione un coordinatore per creare appunto momenti formativi per i ragazzi.

L'abbandono dei rifiuti non lascia la presa

L'inciviltà, purtroppo, non si rassegna



Il sottopasso tra Albano e Montello presso il centro di raccolta rifiuti (foto di fine settembre 2024)



Il sottopasso ripulito dai rifiuti, rimossi su disposizione degli uffici comunali (foto del 30 ottobre 2024)



Il sottopasso con la nuova ripresa del deposito di rifiuti (foto del 28 febbraio 2025)

Polizia municipale: nella norma la situazione sulla sicurezza

Per tre giorni alla settimana viene svolto anche il servizio serale

A pieno organico, la polizia municipale di Albano prevede una dotazione di sei vigili, sebbene ad oggi ne siano attivi soltanto cinque. A breve, comunque, il ruolo mancante dovrebbe essere ricoperto.

Svolge, nel periodo invernale, l'orario continuato con inizio alle ore 7:30 e sino alle 19, mentre durante il periodo estivo la chiusura si protrae sino alle ore 20. Inoltre è prevista una sera settimanale prolungata fino a mezzanotte, il venerdì oppure il sabato.

Il responsabile del servizio è Ivan Frigoli, persona molto disponibile e cordiale che da pochi mesi ha sostituito Giuseppe Rossi, la quale aveva presentato domanda di mobilità per poi trasferirsi, a metà dicembre 2024, alla polizia locale di Treviglio.

Frigoli dal 2007 al 2015 era stato agente presso il corpo di polizia locale dei colli, per poi passare, sino a marzo 2020, a quella di Palazzolo sull'Oglio, rientrando successivamente ad Albano.



Con Frigoli e Daniele Bartoli, il "veterano" degli agenti locali (è in servizio ad Albano dal 1999), abbiamo scambiato qualche sensazione inerente alla sicurezza nel nostro comune. Un primo consiglio emerso è rivolto ai cittadini: in caso di urgente necessità, è più opportuno rivolgersi sempre al "112", che intercetta ed invia immediatamente la prima pattuglia disponibile, che può essere dei carabinieri oppure anche della stessa polizia municipale.

Sulle problematiche rispetto appunto alla situazione della sicurezza in generale, attual-

mente non sussistono contesti più critici rispetto ad altri paesi della zona e, nello specifico, la presenza degli stranieri non accentua eventuali complicazioni, tant'è che le ammende comminate, ad esempio, risultano distribuite in modo abbastanza proporzionale al numero di residenti tra italiani e

stranieri.

Con la polizia dei colli, rientrata ormai nella sede originaria situata sul nostro territorio, è stato sottoscritto dall'amministrazione comunale un contratto di collaborazione che prevede la prestazione di due servizi serali nel periodo estivo ed uno in quello invernale, integrando così il turno già in programma effettuato dagli agenti locali.

Sulla gestione dei gruppi giovanili non vengono individuate al momento particolari difficoltà. Si riuniscono solitamente nei parchi, ma a parte sporadiche segnalazioni dei residenti per qualche rumore in eccesso, complessivamente il loro comportamento è abbastanza tollerabile.

Piantumati i primi alberi del futuro boschetto



Come programmato, sabato 9 novembre 2024 è stata inaugurata la realizzazione di un boschetto nel prato a fianco della sede Alpini, iniziativa che proseguirà nel corso del 2025 e si concluderà, con la piantumazione complessiva di circa 2000 alberi, in occasione della festa per il 65° anno di fondazione del gruppo ANA di Albano.

I verbali elevati nel 2024

Nell'anno 2024 sono stati elevati 4816 verbali di cui 3669 per violazione dei limiti di velocità (autovelox sulla SS 42 direzione Bergamo); i rimanenti sono sanzioni per mancanza comunicazione dei dati del conducente e altri verbali vari elevati dagli agenti (nel 2023 erano stati 4706 in totale di cui 3465 per violazione velocità).

Nel 2024 sono stati elevati 31 verbali amministrativi per violazioni del regolamento comunale. Nel 2024 sono stati rilevati 24 sinistri, di cui uno con fuga (38 nel 2023).

Nel 2024 sono stati redatti 39

atti di Polizia Giudiziaria. Degni di nota sono:

- una denuncia a piede libero per tentata rapina di una borsa ad una signora anziana presso il cimitero;
 - una denuncia a piede libero per sinistro stradale con feriti, fuga ed omissione di soccorso (conducente rintracciato dopo qualche ora a seguito di imminenti indagini);
 - una denuncia a piede libero per sottrazione di cosa sottoposta a sequestro (veicolo) e falso ideologico;
- Inoltre sono state svariare le collaborazioni con altre forze di Polizia nazionali per loro indagini.

Dopo il "NO" all'interporto, spuntò l'impianto di recupero e riciclo dei rifiuti

Dall'inceneritore all'Acs Dobfar, all'interporto presso la Montello Spa: già oltre 25 anni fa il nostro comune dovette assumere delle posizioni decisive: per l'interporto si ricorse pure al referendum. Stralciamo dai quotidiani locali del periodo, alcuni momenti salienti.

Eco di Bergamo 28/11/1998

PARTECIPERÀ ANCHE LA POPOLAZIONE

Albano, incontro sull'inceneritore

■ Presto ad Albano S. Alessandro si svolgerà un'assemblea aperta alla popolazione per illustrare il progetto, della società Acs Dobfar, di un inceneritore per rifiuti speciali.

Giovedì sera in Consiglio comunale il gruppo di minoranza della Lega Nord ha presentato una mozione per proporre all'Amministrazione di indire una manifestazione di protesta contro la richiesta presentata dalla Acs Dobfar di essere autorizzata a trasformare l'impianto di post-combustione esistente nel territorio di Albano in un impianto termidistruttore. La maggioranza da parte

si prefiggono la salvaguardia ambientale e la tutela della salute dei cittadini, non rientrano nelle competenze e nel ruolo dell'Amministrazione municipale.

Il capogruppo della Lega Nord, Dario Odelli, ha espresso le intenzioni della mozione, volte ad una maggiore sensibilizzazione ed informazione della cittadinanza, e ha voluto perciò correggerla.

L'emendamento, accolto all'unanimità, prevede la convocazione di un'assemblea pubblica alla quale invitare esperti del settore e rappresentanti dell'Acs Dobfar, per illustrare la scelta della società e ri-

Il sindaco di Albano S. A.

Vista la domanda di autorizzazione presentata al Ministero dell'Ambiente dalla ditta ACS Dobfar Spa con stabilimento in Albano S. A., tendente ad ottenere la riconversione dell'attuale impianto di postcombustione in un impianto termidistruttore;

premessi:

- che l'autorizzazione è di competenza della Giunta Regionale ed il parere richiesto al comune di Albano non è vincolante;
- che non sussisterebbero pregiudizi nei confronti della richiesta di trasformazione dell'impianto se il nuovo inceneritore offrisse inoppugnabili garanzie per la tutela della salute dei cittadini soprattutto in relazione alle emissioni atmosferiche in un'area già sufficientemente compromessa dal punto di vista dell'inquinamento ambientale;

(...)

richiamandosi al contenuto del documento redatto dall'Amministrazione comunale di Albano S.A. e già formalmente consegnato in Regione Lombardia, che si ribadisce e si allega come parte integrante della presente proposta, con il quale si espongono preventivamente alcune osservazioni - soprattutto sulla validità dello studio di impatto ambientale effettuato dall'azienda - e si illustravano le motivazioni che a giudizio dell'amministrazione comunale di Albano S. A. consiglierebbero di non procedere ad autorizzare la riconversione dell'impianto, propone al Consiglio comunale di esprimere parere negativo alla richiesta di trasformazione dell'impianto di post-combustione in un impianto di termidistruttore presentata dalla ditta ACS Dobfar Spa con stabilimento in Albano S. A.

28 ottobre 1998

Il sindaco Gianmario Zanga

ALBANO S. ALESSANDRO

Bimestrale di informazione sociale, culturale e sportiva edito dall'Amministrazione comunale



Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Bergamo



Domenica 28 novembre 1999 gli elettori di Albano sono chiamati alle urne per un'importante decisione

Una grande occasione

Con il primo referendum locale, indetto dal Sindaco dopo la deliberazione del Consiglio comunale, la popolazione di Albano ha ora la possibilità di esprimere un parere diretto e determinante sul progetto di realizzazione della struttura intermodale. Dopo quindici anni è giunto il momento di decidere

Al voto, senza pregiudizi

DI GILBERTO FORESTI

In principio un invito, accalorato e pressante: votate! Perché il referendum consultivo sarà efficace ed influente soprattutto se si risponderà un'alta affluenza alle urne, sinonimo di partecipazione e, quindi, di effettivo interessamento da parte dell'opinione pubblica verso l'interporto.

Finalmente, dunque, è giunto il momento di ascoltare la voce dei cittadini - e non solo sentire l'eco di partiti, politici, industriali, ambientalisti, tutti quanti animati da spirito altruistico - rispetto ad un argomento importante sul quale si dibatte da tanto, troppo tempo. Finalmente è giunto il momento dell'epilogo: la telenovela sull'interporto scrive il suo ultimo atto. Ma è necessario che l'adesione popolare al referendum sia significativa affinché il risultato non conceda margini per successi compromessi. E' un'occasione che non possiamo farci sfuggire: dobbiamo approfittare di questo alto strumento di democrazia e di condivisione per incidere realmente su una scelta amministrativa che può mutare lo sviluppo futuro di Albano. E' un evento storico per il nostro paese, per la prima volta chiamato a sindacare in merito ad una questione concreta che lo coinvolge direttamente; e, insomma, l'occasione per dimostrare se

la vicenda interporto è davvero vissuta dalla collettività albanese con quella tensione e quella partecipazione che sempre gli sono state attribuite (sebbene mai testimoniata), oppure se è soltanto l'arma brandita da quanti, per giochi politici o per speculazioni economiche, miravano a gonfiare preoccupazioni o aspettative.

Con un tratto di penna, possiamo ora cancellare quindici anni di sterili chiacchiere che hanno inondato quotidiani e campagne elettorali strappando, spesso, preziose energie e risorse ad impegni ugualmente rilevanti. Ora, serenamente, con la matita in mano, non possiamo più esitare. Ora, non sarà una decisione facile se vogliamo davvero esprimere un giudizio che emerga più dalla ragione che dall'emozione, più dalla riflessione che dall'istinto. Perché, onestamente, l'interporto in effetti non è più quel "mostriciattolo" che ci avevano somministrato qualche anno fa e che da sempre ci aveva terrorizzato, ma,

altrettanto oggettivamente, non è neppure quell'oasi di fermento economico priva di incognite sui risvolti ambientali che ci vorrebbero adesso far credere. Sussistono aspetti positivi e lati negativi su entrambi i fronti che indubbiamente si intrecciano ed è compito di ognuno di noi, in base alle nostre esperienze e conoscenze, o alla nostra cultura e sensibilità, soppesarli valutando quali far prevalere e agire di conseguenza. La nostra preferenza, dunque, dovrà essere indirizzata a discernere fra diverse implicazioni, come, ad esempio, tra l'eventuale presenza dell'interporto con le conseguenze che ne deriverebbero per l'inquinamento acustico ed atmosferico, e l'incertezza di un diverso e non controllabile utilizzo - per il comune di Albano - di un'area comunque destinata ad insediamenti industriali e situata nel territorio di Montello. Possiamo oggi abbozzare lo scenario con l'interporto, non possiamo tuttavia immaginare l'ex acciaieria domani, senza l'interporto. E' una

sceita, perciò, che non deve fondarsi sulle sole sensazioni, bensì dev'essere ponderata sulle informazioni (nuovi progetti e accordi di programma) a disposizione di tutti i cittadini presso gli uffici comunali e che i comitati a favore o contro l'interporto, ovviamente secondo le proprie peculiarità, perfezioneranno in questi giorni con assemblee pubbliche.

L'azione dell'Amministrazione di Albano si ferma all'indizione del referendum consultivo, promesso ai cittadini in campagna elettorale. Oltre, per correttezza, non è lecito spingersi. Per un anno, lavorando su "come" eventualmente fare l'interporto, l'Amministrazione ha stimolato la Regione Lombardia ad integrare la bozza di accordo di programma sollecitando impegni che limitassero effetti negativi sul nostro territorio. "Se" fare invece l'interporto, lo deciderà adesso la popolazione. Indire il referendum, a conclusione di questo lavoro preparatorio, non significa comunque condividere le soluzioni

raggiunte. Indica, invece, unicamente la volontà di tutelare gli interessi della collettività. Infatti, se il referendum risultasse favorevole all'interporto, esso verrà realizzato secondo i dettami dell'attuale accordo e del nuovo progetto, sicuramente più rispettosi, a differenza dei precedenti, degli interessi di Albano; se l'esito fosse invece negativo e la Regione Lombardia ritenesse di perseguire la via dei poteri sostitutivi, essi verranno sottoscritti dal Presidente del Consiglio dei Ministri in calce alla bozza di accordo sottoposta a referendum, e quindi con le garanzie ottenute dal nostro comune. Era questo l'impegno assunto, è questa "la migliore soluzione possibile" che consegna oggi ai cittadini affinché si esprimano liberamente, senza pregiudizi, pro o contro l'interporto. E chissà che non sia davvero questo l'ultimo atto, comunque vada a finire, di una vicenda durata fin troppo, tra amnesie, tentennamenti e trasformazioni ideologiche. La gente comune, per i cui presunti interessi si sono mossi comitati e gruppi, finalmente può decidere, e non per delega. Finalmente possiamo toglierli quel fastidioso sassolino dalle scarpe. Affiliamo la matita e rechiamoci al seggio: l'attesa è già durata fin troppo!

Dal 1985 un valzer di progetti

L'interporto di Bergamo-Montello è "nato" ufficialmente nel 1985

mente dalla Sibem stessa.

promossi da tutti gli enti interessati del progetto". Nell'atto tra-

Modalità del voto

Domenica 28 novembre 1999 i cittadini sono chiamati alle urne per esprimersi sul

tificato elettorale e di un documento di riconoscimento. Qualora non avessero

L'ECO DI BERGAMO

CRONACA di Città e Provincia

INTERPORTO / 1 RESTANO POCHE POSSIBILITÀ: RIVEDERE IL PROGETTO O USARE POTERI SOSTITUTIVI

Vince il no, merci sulla strada

Senza scalo i Tir continueranno a intasare il traffico

Il no espresso dai cittadini di Albano alla richiesta di conversione in impianto termidistruttore del vecchio interporto di Montello, rischia di bloccare il progetto di conversione in impianto termidistruttore del vecchio interporto di Montello, rischiando di bloccare il traffico di camion che transita per la strada.

Tramite un lungo divieto di transito dei camion, il sindaco di Albano, Gianmario Zanga, ha deciso di bloccare il traffico di camion che transita per la strada, rischiando di bloccare il traffico di camion che transita per la strada.

Il sindaco di Albano, Gianmario Zanga, ha deciso di bloccare il traffico di camion che transita per la strada, rischiando di bloccare il traffico di camion che transita per la strada.

I numeri del referendum

Aventi diritto:	5.246	Schede bianche:	9
Votanti:	3.668	Schede nulle:	7
Favorevoli:	1.194	% votanti:	69,92%
Contrari:	2.458	% favorevoli:	67,00%

BERGAMIOSETTE

IL SINDACO DI ALBANO

«SCEGLIETE: INTERPORTO O RIFIUTI E INCENERITORE»

ANCORE EDITORIALE

SETTIMANALE

BERGAMIOSETTE

IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO 19/11/1998

Ancora un appello per la costruzione del grande centro di scambio merci

Un paese contro la Regione

Mezza Lombardia mobilitata per l'Interporto di Montello Ma il sindaco non cede: «Devo tutelare i miei concittadini»

L'ECO DI BERGAMO

PROVINCIA

PER IL POLO INTERMODALE UN VERTICE IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Montello, scalo in salita

A vuoto la ricerca di un'intesa con Albano

Due le ipotesi per il sindaco Zanga: referendum oppure subito il no definitivo. Industriali e sindacati hanno ribadito la necessità della struttura

Il sindaco di Albano, Albano è rimasto sulla sua

ben - l'azienda ha già presentato diversi progetti di conversione e un appello in questo senso non si dovrebbe senza preavviso. Noi vi diamo uno strumento di piano inter-

quanto riguarda il suo Comune, ha detto, le possibilità restano due e si esprimono in due anime che si confrontano in questa mo-

subile il sì dei Comuni interessati. Pure la Lega, rappresentata da Gianmario Zanga, ha detto che non si può rinunciare alla conversione in impianto termidistruttore.

14 **Giornale di Bergamo**

PROVINCIA

Albano S. Alessandro / La richiesta da parte di un gruppo di consiglieri regionali di tutti i partiti

«Interporto, intervenga il governo»

D'Alema dovrebbe obbligare il Comune a dire sì al progetto Ma il sindaco replica: «Devo pensare a tutelare il mio paese»

ALBANO SANT'ALESSANDRO - Se non si riesce a convincere il Comune di Albano S. Alessandro a dire sì all'interporto, che intervenga il governo a obbligarlo. Questo è in sostanza il contenuto di un documento firmato ieri da consiglieri regionali di tutti i partiti, dal Ds a Forza Italia, dal Cui a Verdi. Documento che comincia sottolineando l'importanza del progetto per l'economia bergamasca. E conclude dicendo: le richieste avanzate dall'amministrazione

interporto. In fondo, le firme di Carlo Saffioti, Gianmario Bordini, Gianfranco Ceruti, Alessandro Folli e Bruno Ronchi (Forza Italia), Agostino Agostinelli (Ds), Bionata Bonfanti (Pri), Mario Scotti (Cof), Alessandro Patelli (ex Lega, oggi vicino alla maggioranza) e Chicco Crippa (Verdi). Quest'ultimo spiega il senso dell'iniziativa: «Oggi non si può più fare ricorso a questi decreti del governo, allegati e sostituiti dagli accordi di programma. Tanto più che se l'interporto in questi dieci anni non è stato realizzato si sa dove in parte anche ad alcuni di questi signori che hanno firmato il documento. E poi perché scavalca noi Comuni, che dobbiamo tutelare i nostri servizi. A questo punto non si ricorda che su tre Comuni coinvolti nel progetto, solo Montello è d'accordo».

ANNO 119 - N. 328 - LIRE 1.500 - € 0,77

«CSI Gente & Sport» - LIRE 5.000

Eco 30/11/1999

IL NO DI ALBANO ALL'INTERPORTO LA BERGAMASCA HA PERSO IL TRENO DELLO SVILUPPO

Dopo quindici anni il progetto dell'interporto di Bergamo-Montello s'è infranto sulla barriera del referendum consultivo di Albano. La gente ha espresso la sua volontà contraria andando a votare in massa. Un voto vincente per il sindaco Gianmario Zanga che ha defi-

Bergamo, bloccata com'è nella sua espansione verso sud dallo scalo ferroviario, destinato a rimanere lì per chissà quanto tempo ancora.

Il no detto all'interporto è, infine, un no detto alla politica del sindaco Zanga. Formalmente la sua sedia è inattuabile, ma nella sostanza la peg-

L'ECO DI BERGAMO

PROVINCIA

PER IL POLO INTERMODALE UN VERTICE IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Montello, scalo in salita

A vuoto la ricerca di un'intesa con Albano

Due le ipotesi per il sindaco Zanga: referendum oppure subito il no definitivo. Industriali e sindacati hanno ribadito la necessità della struttura

Il sindaco di Albano, Albano è rimasto sulla sua

ben - l'azienda ha già presentato diversi progetti di conversione e un appello in questo senso non si dovrebbe senza preavviso. Noi vi diamo uno strumento di piano inter-

quanto riguarda il suo Comune, ha detto, le possibilità restano due e si esprimono in due anime che si confrontano in questa mo-

subile il sì dei Comuni interessati. Pure la Lega, rappresentata da Gianmario Zanga, ha detto che non si può rinunciare alla conversione in impianto termidistruttore.

Tempi lunghi per la decisione

Primo appuntamento della conferenza dei servizi provinciale a maggio.

Il 21 maggio 2025 si terrà la prima seduta della conferenza dei servizi che avrà il compito di esprimere il parere definitivo sulla trasformazione dell'impianto di Montello nell'eventuale termovalorizzatore, dopo aver esaminato e valutato le documentazioni tecniche richieste tra giugno e luglio dello scorso anno per integrare quanto già in possesso della Provincia. Il percorso che condurrà ad una decisione finale, tuttavia, non prevede tempi

brevi ed è importante prendere atto che la conferenza dei servizi dovrebbe avere un apporocchio tecnico e non politico e quindi si dovrà tener conto sia dei diritti dell'azienda che delle osservazioni presentate da Enti e cittadini. Ad avere voce in capitolo in sede di conferenza dei servizi saranno anche i comuni confinanti con la Montello Spa: Montello, San Paolo d'Argon, Albano, Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate e Gorlago.



Pro e contro

Navigando in internet si trovano giudizi contrastanti e non sempre supportati, sia tra i favorevoli che tra i contrari, da dati scientifici.

Qual è la differenza tra termovalorizzatore e inceneritore?

Ce lo dice il nome stesso: la termovalorizzazione "valorizza" i rifiuti. Non solo li smaltisce bruciandoli, come si limita a fare invece un inceneritore, ma sfrutta il calore prodotto dalla combustione per generare energia elettrica o acqua calda. Con l'inceneritore il ciclo vita dei rifiuti termina letteralmente con il loro "incenerimento" o termodistruzione, con un termovalorizzatore, al contrario, i rifiuti vengono riutilizzati e recuperati per altri scopi come la produzione di corrente. Inoltre, a differenza dei termovalorizzatori che bruciano ad una temperatura che oscilla mediamente tra gli 850 e i 1000 gradi, i forni degli inceneritori raggiungono temperature superiori ai 1000 gradi.

Vantaggi e svantaggi della termovalorizzazione

I dati di uno studio condotto dai politecnici di Milano e Torino e dagli atenei di Trento e di Roma 3 Tor

Vergata per Utilitalia, dimostrano che l'impatto ambientale di un termovalorizzatore è di otto volte inferiore a quello di una normale discarica. Uno dei vantaggi della termovalorizzazione è quindi quello di ridurre la quantità dei rifiuti destinati alle discariche e di conseguenza anche i costi economici relativi. La possibilità di ottenere energia attraverso la combustione degli scarti contribuisce inoltre a diminuire l'impiego dei combustibili fossili (petrolio, gas e carbone) per la produzione di elettricità o calore. Tuttavia, i termovalorizzatori non sono ancora una soluzione a impatto zero: l'emissione di CO₂ e di altre sostanze nocive prodotte al termine del trattamento dei rifiuti costituiscono un pericolo sia per la salute che per l'ambiente. Uno dei principali svantaggi degli impianti di termovalorizzazione è infatti quello legato ai fumi e alle ceneri prodotte in seguito alla combustione. Secondo il parere di molti, la raccolta differenziata è l'unica in grado di ridurre la quantità di rifiuti che finisce in discarica.

Il termovalorizzatore di Brescia recupera ogni anno energia elettrica e termica da circa 730.000 tonnellate di rifiuti non riciclabili come materia, evitando il loro smaltimento in discarica. L'impianto, grazie alla valorizzazione dei rifiuti, produce ogni anno più di 500.000 megawattora di energia elettrica (corrispondente al fabbisogno di circa 200.000 famiglie). Dal suo avvio ad oggi l'impianto ha consentito di evitare il conferimento in discarica di oltre 17 milioni di tonnellate di rifiuti.

Il "NO" di Albano al termovalorizzatore

Il consiglio comunale, nella seduta del 28 febbraio 2025, ha espresso all'unanimità un giudizio negativo al progetto proposto dalla Montello Spa. La decisione finale è comunque prerogativa della conferenza provinciale dei servizi, organo teoricamente tecnico e non politico. Ecco il testo approvato in consiglio.

OGGETTO: Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da residui provenienti dalle attività di recupero/riciclo presentata dalla ditta Montello S.p.A.

Il Comune di Albano Sant'Alessandro è convocato alla Conferenza dei Servizi finalizzata al rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico, per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica, presso la Montello Spa. Il Comune di Albano S. A. potrà esprimere il proprio parere in merito, così come altri 28 Enti e Amministrazioni convocate. Sarà l'Autorità Competente, Settore Ambiente della Provincia di Bergamo, ad assumere la Determinazione.

Il Sindaco di Albano S. A. vista la richiesta per la realizzazione del Termovalorizzatore, da parte della Montello SpA, ha ritenuto doverosa una lunga attività di raccolta dati e informazioni prima di esprimere il proprio parere in merito, evitando posizioni pregiudiziali e per una attenta valutazione dei molti documenti presentati da diverse realtà competenti, presenti sul territorio, tra cui anche istituti scientifici di indiscussa autorevolezza ed imparzialità, derivata dalla loro prestigiosa attività. Tra questi:

♦ Istituto Mario Negri, in seguito ad un autorevole studio, conclude affermando che risulta rispettato il criterio di accettabilità del rischio di inalazione per le sostanze non cancerogene e risulta il criterio di accettabilità del rischio "de minimis" per il rischio inalatorio delle sostanze cancerogene.

♦ Il libro bianco sull'incenerimento, realizzato dal Politecnico di Milano, dal Politecnico di Torino, dall'Università di Trento e dall'Università di Roma Tor Vergata, (Università fra le più prestigiose d'Europa) dove nelle conclusioni affermano: "...gli studi più recenti sono quelli più



FOTOINSEMENTO 2 (vista da Strada Statale 42 - variante Albano/Trescore) scatto estivo - vista di progetto

ideali a dar riscontro all'effettivo impatto che gli inceneritori attualmente in esercizio hanno sulla salute dell'uomo e sull'ambiente e pertanto avvalorano le conclusioni in base alle quali, per gli impianti rispondenti alle BAT, conformi alla legislazione sull'incenerimento dei rifiuti e di conseguenza anche ai prestabiliti limiti alle emissioni, non si riscontrano fattori di rischio di cancro o di effetti negativi sulla riproduzione o sullo sviluppo umano, come peraltro testimoniato e confermato anche da un recente studio pubblicato in Gran Bretagna nel 2019 (REF 12).

♦ ISPRA e Agenzia europea per l'ambiente (EEA), dichiarano che "L'inquinamento prodotto dagli impianti di trattamento rifiuti (con riferimento anche alla termovalorizzazione) è minimo e di gran lunga inferiore rispetto a quello prodotto da altri settori, quali il trasporto ed il riscaldamento che incidono in maniera significativa".

♦ UTILITALIA, in un recente studio evidenzia che il contributo degli inceneritori alle PM 10 è pari solo allo 0,03%, contro il 53,8% delle combustioni commerciali e residenziali, per gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) è pari allo 0,007%, contro il 78,1% delle combustioni residenziali e commerciali e per le diossine e i furani si attesta allo 0,2% contro il 37,5% delle combustioni residenziali e commerciali - in pratica la diossina prodotta da un inceneritore è enormemente infe-

riore a quella prodotta da stufe e caminetti domestici o inalata con il fumo passivo.

♦ Rapporto sul Recupero Energetico da rifiuti in Italia, realizzato da Utilitalia e Ispra, presentato a Roma il 21 dicembre 2023, insieme all'annuale Rapporto Rifiuti Urbani di Ispra, evidenzia come il recupero di energia da rifiuti sia essenziale per il conseguimento degli obiettivi fissati dalle direttive europee sull'economia circolare. Il nostro Paese continuerà a ricorrere in maniera eccessiva allo smaltimento in discarica: attualmente ci attestiamo al 18%, mentre le direttive Ue impongono di scendere sotto al 10% entro il 2035 (le discariche sono dichiarate otto volte più inquinanti di un termovalorizzatore). Il recupero energetico, con conseguente produzione di energia in prevalenza rinnovabile, evita lo smaltimento in discarica. E' energia rinnovabile: contribuisce pertanto, sostituendo l'utilizzo di combustibili fossili, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti ed alla lotta ai cambiamenti climatici. Si tratta inoltre di energia prodotta localmente che contribuisce a ridurre la dipendenza dall'estero. Le nostre famiglie e le nostre aziende pagano l'energia il doppio della media europea.

Non è possibile non considerare queste informazioni, fornite da prestigiosi Istituti scientifici e da organismi dello Stato istituiti per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, che smentis-

scono i dati catastrofici non veritieri, forniti senza indicare le fonti se non di discutibile provenienza e di dubbia autorevolezza, proposti da chi sfrutta le legittime paure della gente per fini di propaganda. Ma altrettanto è doveroso considerare responsabilmente che:

♦ La Lombardia con 12 Termovalorizzatori presenta una situazione di sovraccapacità di trattamento dei rifiuti rispetto alla richiesta lombarda. Pur inviando tonnellate di rifiuti in discariche fuori regione (in particolare in Liguria, secondo i dati Ispra) importa molte più tonnellate da regioni del centrosud, destinati ai propri termovalorizzatori. Per cui non necessita la Lombardia di nuovi impianti che porterebbero ad incrementare l'afflusso di rifiuti da incenerire, provenienti da altre regioni.

♦ Tutti gli studi sopra elencati, ridimensionano drasticamente gli effetti negativi sull'ambiente dei termovalorizzatori e definiscono il loro reale impatto, che seppur contenuto, si aggiunge a quello prodotto da altri settori maggiormente inquinanti.

♦ I dati riferiti all'inquinamento atmosferico in Lombardia e in particolare nella nostra Provincia, sono estremamente critici e non consentono altri fattori di aggravio. Considerando tutto quanto esposto, pur nel rispetto di una importante realtà produttiva, la Montello SpA, che svolge un servizio pubblico considerato di alta eccellenza e che assicura occupazione per circa 800 addetti, sostentamento a 800 famiglie residenti sul nostro territorio, riteniamo di prioritaria importanza la difesa e la tutela della salute dei cittadini che vivono, abitano e lavorano ad Albano Sant'Alessandro.

Inoltre, riteniamo fondamentale ascoltare e rappresentare le preoccupazioni e le apprensioni espresse dai nostri cittadini che temono per l'aggravarsi della già critica situazione ambientale.

Pertanto alla Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia, Autorità Competente, alla quale è convocato il Comune di Albano S. A., per le ragioni sopra esposte esprimerò il nostro parere NEGATIVO alla realizzazione dell'impianto chiesto dalla Montello SpA. Per maggiore conoscenza del reale impatto che l'impianto di Termovalorizzazione della Montello SpA, se realizzato, potrà avere in specifico sul territorio di Albano S. A., la nostra Giunta comunale ha provveduto ad affidare incarico alla ditta Consulenze Ambientali S.p.A per uno studio di verifica di Impatto atmosferico e di Impatto sulla salute pubblica, con stima delle ricadute al suolo su Albano Sant'Alessandro.

Il Sindaco di Albano S.A.
Gianmario Zanga

I dati del 2022 forniti da ARPA Lombardia



In Lombardia sono presenti 12 termovalorizzatori di rifiuti urbani che nel corso del 2022 hanno trattato rifiuti per 2.269.527 tonnellate. Del totale valorizzato energeticamente 1.018.550 tonnellate sono costituite da rifiuti urbani, 451.761 tonnellate dalla frazione secca derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti, 406.406 tonnellate da CDR, 28.525 tonnellate da rifiuti sanitari e 366.175 tonnellate da altri rifiuti speciali. Gli impianti hanno recuperato energia elettrica per un valore pari a 1.712.476 MWh

nel 2022, mentre il recupero termico è stato pari a 1.758.872 MWh; nel complesso, un quantitativo di energia capace di soddisfare il fabbisogno medio annuo di:

- circa 1,29 milioni di famiglie corrispondente con il 28% delle famiglie lombarde (dato ISTAT 2022). considerando un consumo medio di 2.700 kWh (fonte Arera) per una famiglia composta da 4 persone;
- circa 1,58 milioni di famiglie corrispondenti con il 35% delle famiglie lombarde (dato ISTAT 2022) conside-

rando un consumo medio di 2.200 kWh (fonte Arera) per una famiglia composta da 2 persone.

Secondo i dati ISTAT 2022 in Lombardia il numero medio dei componenti per famiglia è pari a 2,2 persone. L'acquisizione mensile dei dati dei rifiuti valorizzati termicamente dagli impianti regionali, consente di monitorare costantemente tipi e quantità dei rifiuti gestiti. Ci sono, inoltre, altri 58 impianti di incenerimento e co-incenerimento che nel 2022 hanno trattato altre 675.689 tonnellate di rifiuti.

Fabiani Tennisschool: in campo da oltre quarant'anni

Dal mese di giugno, per otto settimane, riparte l'Estatennis

La Fabiani Tennisschool è una scuola tennis riconosciuta dal CONI e affiliata alla Federazione Italiana Tennis e Padel dal 1979, attiva sul territorio da oltre 40 anni e attualmente presente ad Albano e in altri cinque comuni della provincia. Promuove il tennis con lezioni collettive e individuali ad adulti e ragazzi di tutte le età e i livelli di gioco. L'obiettivo dell'attività è quello di offrire, sia agli appassionati che ai neofiti della disciplina, un tennis facile e divertente, che consenta a tutti di soddisfare le proprie ambizioni di gioco. I corsi collettivi e le lezioni individuali per la stagione 2024/25 hanno avuto inizio

il 12 settembre e continueranno fino a giugno 2025, seguendo il calendario scolastico. Le attività sono dirette da Cinzia Fabiani, maestra nazionale FITP e Professional PTR, affiancata da un giovane e qualificato staff di istruttori professionisti e diplomati. Gli iscritti vengono inseriti in piccoli gruppi omogenei per età e livello e potranno frequentare gli allenamenti una, due o più volte la settimana, con orari che si adeguano ai loro impegni e alle loro esigenze. Gli allenamenti possono essere completati con sedute facoltative e gratuite di preparazione atletica, tornei amichevoli in-

terni, partecipazione a gare e campionati ufficiali FITP e PTR per i giocatori agonisti. Anche nella corrente stagione verrà proposto il centro estivo "Estatennis", organizzato ormai da quasi vent'anni, che si svolgerà presso il centro sportivo di Albano. Rispetto al passato, il programma si allunga: l'Estatennis 2025 durerà infatti otto settimane, da lunedì 9 giugno fino a venerdì 1° agosto 2025, con turni settimanali. Il centro estivo è aperto a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, e si svolge dal lunedì al venerdì dalle 8:45 alle 18, con possibilità di anticipare l'ingresso alle ore 7:45.

Peccato, a un passo dal titolo Vice campioni provinciali Indoor 2024



Nella foto: il capitano Riccardo Radicella, Michael Sigismondi, Federico Ceruti, Michele Caffi, Nicolò Suma.

La squadra di Fascia A dell'Asd Fabiani Tennisschool ha chiuso al secondo posto il Campionato Provinciale Indoor 2024 svoltosi lo scorso mese di novembre. La squadra ha fatto un promettente percorso vincendo tutti gli incontri della prima fase e chiudendo al primo posto il loro girone con cinque successi in altrettanti match contro TC Bergamo, Tennistime, Fortennis, Tennis Ranica e Bitetennis. Dopo aver vinto anche la semifinale battendo la Polisportiva Ghisalbese i ragazzi della Fabiani Tennisschool hanno dovuto arrendersi per 2-0 soltanto in finale contro il TC Bergamo. Federico Ceruti ha ceduto per 1-6 e 4-6 contro Daniel Longhi, mentre Michele Caffi, opposto a Lorenzo Carpano, per 2-6 e 0-6. È stato tuttavia un cammino superlativo per una squadra giovane.

Prossimamente

Street food Tipico eventi

con il patrocinio del
Comune di Albano

propone

"Festival carbonara e cucina romana"

13, 14 e 15 giugno '25
presso Piazza degli Alpini



Per maggiori dettagli sulla manifestazione, giunta alla 4ª edizione, e per i nominativi di riferimento dei rioni per l'iscrizione, accedere alle pagine Instagram e Facebook: @comunediAlbanosantalessandro

Albano calcio: quanta sofferenza!

Una stagione che impegna la squadra a lottare per la salvezza

È una stagione in costante affanno quella attuale per la prima squadra dell'Albano calcio. La retrocessione diretta, per fortuna, sembrerebbe ormai scongiurata visto il distacco in classifica che la distanza dal Lallio, fanalino di coda. Tuttavia uscire dalla zona playoff, in cui dimora praticamente da almeno tre quarti di campionato e che costituirebbe sempre un'incognita in caso di spareggi salvezza, appare un'impresa che sfugge ad ogni suggestione. Neppure il cambio interno di allenatore, con Stefano Cogliati (nella foto), in possesso della qualifica federale necessaria, che ha sostituito a fine febbraio Marco Chiodi (costretto ad un periodo di convalescenza post-operatoria) ha portato, almeno nel momento in cui mandiamo in tipografia il notiziario, effetti tangibili in graduatoria, con la posizione che perpetua insidiosa tra il penultimo ed il terzultimo gradino. Eppure è francamente difficile cogliere i motivi dell'involuzione manifestata quest'anno, dopo il successo della scorsa sta-



gione in cui la promozione fu conseguita con ampio margine e con la formazione titolare rimasta pressoché immutata, ad eccezione di Diego Bergamelli che si è ritirato dall'attività agonistica lasciando senz'altro un vuoto importante a centrocampo, ma non tale da giustificare le correnti difficoltà.

Più probabile, allora, dover rimediare su un altro aspetto per provare a comprendere la persistente crisi di risultati: il numero elevato dei calciatori che a turno hanno accusato infortuni con lunghi tempi di recupero (anche di mesi), soprattutto nel reparto difensivo dove, coincidenza, i gol subiti sono effettivamente esagerati, soprattutto se si esaminano alcune singole gare perse con tre-quattro reti di scarto. Considerato che le sfide contro formazioni che occupano le prime posizioni in classifica sono state già affrontate, i prossimi appuntamenti saranno duelli diretti con squadre quantomeno di pari spessore qualitativo, per cui rimane vivida la speranza di poter scongiurare l'azzardo degli spareggi.

In memoria di Italo

Lo ricordiamo in questa pagina perché per molte stagioni Italo Barcella è stato il massaggiatore della prima squadra dell'Albano Calcio. Dopo alcuni anni di malattia, il 10 marzo 2025 se n'è andato lasciandoci la dolce testimonianza di una persona semplicemente generosa e spontanea, sempre con un sorriso genuino e un atteggiamento positivo. R.i.p.



Ginnastica artistica un ottimo inizio di stagione



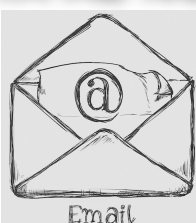
Inizio di stagione con il botto per la Ginnastica Artistica albanese. Il 23 febbraio a Villa Cortese (Milano) la società si è presentata alla gara extraterritoriale con quattro categorie (Tigrotte, Allieve, Ragazze e Junior), primeggiando in tre: Tigrotte, Allieve e Junior), mentre la categoria Ragazze non si è aggiudicata la gara generale, ma ha comunque collezionato diversi podi nei singoli attrezzi. Prestazioni positive conseguite anche nella trasferta del 7 e 8 marzo 2025 a Cortefranca, in provincia di Brescia, con Kristijan Lin (Allievo) ed Emily Oberti (Tigrotta Large) - nella foto - che hanno vinto le rispettive gare di categoria e la gara di specialità al trampolino elastico.

LA POSTA AL NOTIZIARIO

perché non mi risulta che in questo paese ci sia una particolare devozione a questo santo, anche se è il patrono della diocesi bergomense.

I santi patroni locali sono Cornelio e Cipriano, però la comunità albanese festeggia solennemente, due volte l'anno, la Madonna delle Rose, mentre non mi risultano specifici festeggiamenti in occasione dei santi patroni, a parte scuole e uffici pubblici chiusi. Vi sarei grato se potete dare al sottoscritto e ai nuovi residenti delle delucidazioni per poter scoprire e comprendere le specificità del nostro Comune. Ringraziando per l'attenzione, Vi auguro un proficuo lavoro per la nostra Comunità.

Mirco Perini



Email

Grazie signor Mirco per aver inaugurato la sezione di posta al notiziario, con l'augurio che in futuro possa essere incrementato lo scambio di corrispondenza con i cittadini.

L'attuale denominazione di "Albano Sant'Alessandro" fu introdotta con il regio decreto n. 1426 del 28 giugno 1863 in seguito ad un decreto ministeriale dell'autunno 1862 che impose, per prevenire rischi di confusione, che tutti i centri abitati del Regno che avessero la stessa denominazione, dovevano modificare il proprio nome con un appellativo che li distinguesse tra loro. Il sindaco di allora, Alessandro Baschenis, propose al consiglio comunale di aggiungere "Sant'Alessandro" al nome Albano, poiché santo protettore della provin-

cia di Bergamo (la cui effigie fu inserita in tempi meno remoti nello stemma del comune). In data 22 novembre 1862 il consiglio comunale deliberò in tal senso, sebbene suscitò qualche sospetto l'attribuzione dell'appellativo, curiosamente corrispondente al nome del sindaco di cui non è dato sapere se fosse un ... sant'uomo (pare che qualcuno propose semplicemente "Albano bergamasco"). La festività dei patroni S. Cornelio e Cipriano ricorre il 16 settembre e viene celebrata dalla parrocchia nella domenica più prossima alla data. È sicuramente molto antica l'assegnazione dei santi patroni. Infatti in una pergamena datata 12 agosto 1400 e conservata dall'Archivio Capitolare di Bergamo, si attesta che "D. Giorgio Seminati è nominato parroco della chiesa parrocchiale di S. Cornelio e Cipriano in Albano". g.f.

Prossimamente

**Torneo
"Saranno Famosi"**
10/05/2025 - Pulcini 11
(2014/2015)
11/05/2025 Esordienti
2013
dalle ore 9:00 alle 22:00
con punto di ristoro

Festa dello Sport

dal 30 Maggio
all'8 Giugno 2025

Eventi organizzati da
Asd Albano Calcio

COMUNE inFORMA

DIRETTORE RESPONSABILE
GILBERTO FORESTI

EDITORE
COMUNE DI ALBANO S. A.
Piazza Caduti, 2
24061 Albano S. Alessandro

STAMPA
ALGIGRAF S.r.l.
Via del Lavoro 2 - 24060 Brusaporto

Iscritto al Registro di Stampa
presso il Tribunale di
Bergamo al numero 10/2024
del 31/10/2024

ANNO II - Aprile 2025 n. 2
notiziario.comunale@comune.albano.bg.it